

ECONOMIA

BPER:

Banca

Vicina. Oltre le attese.

BILANCIO DI MUTUALITÀ 2019

Cooperative, prevale il timore sul futuro Il 92% dell'utile destinato a riserva

I numeri di Legacoop Estense: i soci sfiorano il mezzo milione, gli occupati crescono del 4,7% arrivando a 31.288

Luca Gardinale

Magari saranno le preoccupazioni per la scarsa crescita del Paese, o forse, allargando l'orizzonte, gli effetti della Brexit imminente. Se poi ci si mette anche il cambiamento climatico, con tutte le conseguenze sull'agricoltura, l'atteggiamento ultraprudente diventa comprensibile. Fatto sta che Legacoop Estense, la rete che tra Modena e Ferrara tiene insieme 209 cooperative, con mezzo milione di soci - praticamente un residente su due - e 31mila occupati, nel 2018 ha deciso di destinare a riserva il 92% dell'utile. Una scelta - la quota distribuita si è fermata al 5%, mentre il 3% è andato al fondo per lo sviluppo cooperativo - che punta a rafforzare la solidità delle imprese in un momento di instabilità generale, mentre negli anni passati la Lega delle cooperative aveva destinato a riserva il 72% (nel 2016) e l'88% (nel 2017) degli utili. Numeri che sono stati resi noti ieri, nel corso della presentazione del Bilancio di mutualità 2019: «Un bilancio - spiega il presidente Andrea Benini, affiancato dai coordinatori territoriali di Modena e Ferrara Marcello Capi e Chiara Bertelli - che fa riferimento ai sette principi dell'Alleanza internazionale delle cooperative, secondo cui le performance di questa tipologia di imprese vanno valutate misurando la loro capacità di rispondere in modo efficace ai principi di partecipazione libera e volontaria, controllo democratico e interesse per il territorio».

Partendo dai soci, al 31 dicembre dell'anno scorso il nu-



mero era salito a 495.336, in leggero aumento rispetto al 2017, e il 92% di loro è rappresentato da consumatori. «Nell'attenzione ai soci e lavoratori da parte della cooperativa - spiega Benini - un ruolo fondamentale è rivestito dalle attività di formazione, tra cui è particolarmente rilevante quella specifica destinata ai soci eletti come consiglieri di amministrazione, per informarli sui doveri e le responsabilità connessi al ruolo».

Contestualmente, è proseguito l'impegno sul versante della professionalizzazione dei lavoratori, con oltre 13mila dipendenti coinvolti da corsi di formazione professionale (+6%), per un capitale investito pari a tre milioni di euro. Particolare attenzione è

IVERTICI DI LEGACOOP
IL PRESIDENTE ANDREA BENINI E I
COORDINATORI BERTELLI E CAPI

Tre milioni investiti nella formazione e 500mila euro per la sicurezza sul luogo di lavoro

Il presidente Benini: «Dobbiamo ridurre la giungla dei contratti e verificare chi firma "accordi pirata"»

stata data come sempre alla sicurezza sul lavoro, cui sono stati destinati oltre 500mila euro. Per quanto riguarda la quantità e qualità del lavoro, nei bilanci 2018 si evidenzia la crescita dell'occupazione (il totale degli occupati è cresciuto del 4,7%, portando così i lavoratori a 31.288), con l'85% di contratti a tempo indeterminato e un'occupazione femminile che raggiunge il 60%.

«A fronte di un contesto nazionale di diffusione del lavoro povero e del dumping contrattuale - spiega ancora il presidente - Legacoop ha lanciato un'iniziativa per ridurre la giungla contrattuale, verificando l'effettiva rappresentatività di chi sottoscrive i contratti pirata».

A margine dell'incontro, il presidente ha anche commentato l'ennesima assoluzione di Roberto Casari, l'ex presidente di Cpl Concordia contro il quale la stessa Legacoop (anche se allora il presidente era Mauro Lusetti, attuale numero uno nazionale) si costituì parte civile: «È una vicenda molto dolorosa - commenta oggi Benini - perché la cooperativa si è trovata in una situazione difficile, mentre le cause che hanno portato alla mancata iscrizione nella "white list" erano state sovradimensionate. Elementi che oggi dovrebbero far riflettere chi allora prese determinati provvedimenti: quello che ci conforta, oggi è che Cpl sia riuscita a riemergere da quella difficile situazione».

A CONFINDUSTRIA

Coop Mr Job Presidio dei lavoratori in protesta



Si è svolto ieri un presidio dei lavoratori della cooperativa Mr Job davanti alla sede di Confindustria Modena in via Carlo Zucchi. L'iniziativa di sciopero rientra nella protesta degli addetti di una delle principali cooperative di logistica e factoring in Italia e massima rappresentante Agci e che occupa circa 1030 lavoratori in Emilia Romagna, di cui 700 nel Modenese. I sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti chiedono una rapida soluzione in seguito alla crisi di liquidità che ha colpito Mr Job e che mette a rischio la continuità operativa della cooperativa.

BIOMEDICALE CARPIGIANO

Elcam, orari più leggeri e premio di risultato più alto

Intensa trattativa sindacale nell'azienda che occupa 200 addetti a Carpi e Mirandola Greco e Occhi (Cgil e Cisl): «Migliorati diritti e salari»

Premio di risultato più alto e orario di lavoro più leggero alla Elcam Medical, azienda del biomedicale di proprietà israeliana che occupa 160 addetti a Carpi e 40 a Mirandola. Lo prevede l'accordo siglato dai sin-

dacati Femca Cisl Emilia Centrale, Filctem Cgil Modena e dalla rsu (composta da Donatella Manzoli, Roberto Meneghella, Michela Mendolicchio e Laura Franco). L'intesa prevede un premio variabile per il 2019 che al livello professionale più diffuso passa dai precedenti 350 agli attuali 700 euro. «La nostra azione non si è limitata ad aumentare gli importi finora distribuiti dall'azienda, ma anche ad allargare i re-

quisiti di accesso al premio. In questo modo - spiegano i sindacalisti Massimo Occhi (Femca Cisl) e Sergio Greco (Filctem Cgil) - siamo riusciti a includere lavoratori che prima erano esclusi o penalizzati, come i part time. Pur mantenendo anche un indicatore sulla presenza, ai fini del premio verranno considerate presenza effettiva e eventuali assenze per maternità obbligatoria, infortunio e malattie professionali, giorni

di ricovero ospedaliero, patologie oncologiche e terapie salvavita. Il congedo parentale (maternità facoltativa) sarà considerato neutro ai fini del premio».

L'accordo comprende la variazione dell'orario di lavoro per chi è impegnato a ciclo continuo, con il passaggio dall'attuale turnazione 4x2 (quattro giorni di lavoro e due di riposo) alla turnazione 3x2 (tre giorni di lavoro e due di riposo) entro aprile 2020. Si tratta di una turnazione di fatto più leggera che concede ai lavoratori interessati circa 20 giorni di riposo pagati all'anno in più rispetto all'orario attuale. Inoltre l'introduzione del nuovo orario di lavoro garantirà l'assunzione di circa 10 nuovi addetti a tempo indeterminato.

Infine dal 2020 l'azienda si farà carico del 50% delle spese a carico del lavoratore per l'iscrizione al fondo sanitario Fag&P; dal 2021 l'azienda pagherà l'intera quota se nel frattempo la maggioranza dei lavoratori si sarà iscritta al fondo. «Con questo accordo, Elcam entra nel novero delle aziende del biomedicale che migliorano i diritti e salari dei lavoratori - sottolineano Occhi e Greco - Ringraziamo i rappresentanti sindacali aziendali per la pazienza e tenacia messe in questa trattativa. La stessa azienda ha dimostrato, non senza qualche resistenza, attenzione alle tematiche da noi poste. Nei primi mesi 2020 anno saremo impegnati a declinare questo accordo in un contratto aziendale triennale».

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	%VARIAZIONE
FERRARI	
149,8	+1,11%
BPER	
4,5	+0,38%
ENERGICA MOTOR	
2,44	INV.
ESAUTOMOTION	
2,64	+2,33%
EXPERT SYSTEM	
3,27	+0,31%
FERRI	
10,90	INV.
MARR	
20,45	-0,73%
PANARIA GROUP	
1,62	-1,58%
PRISMI	
1,78	+4,40
SITI B&T	
2,92	INV.